



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"N. Iannaccone"**

Via Ronca 11 - 83047 LIONI (AV)

CON PLESSO E SEZIONI ASSOCIATE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO DI TEORA (AV)
AVIC86000T - C.F.91007490641 - C.U. Fatt.UFIV4S

Sito web: www.iclioni.it

tel/fax: 082742046 e-mail: avic86000t@istruzione.it e-mail pec: avic86000t@pec.istruzione.it

Scuola dell'infanzia e scuola primaria

Via Ronca 11 83047 Lioni (AV)

Tel/Fax Segreteria 082742046

Scuola secondaria 1° grado

Via Ronca 20 83047 Lioni (AV)

Tel. 082742015

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado

Largo Europa 10 83056 Teora (AV)

Tel. 082751077

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "N. IANNACCONE"-LIONI

Prot. 0003362 del 07/07/2020

05-05 (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Dir. Min. del 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 06/03/2013



PAI

INDICE

Una Scuola per l'integrazione e l'inclusione	pag. 3
Il PAI nella Scuola per l'integrazione e l'inclusione	pag. 6
Linee Guida dell'I.C. "N. Iannaccone" per i B.E.S.	pag. 7
Tabella riepilogativa dei B.E.S.	pag. 11
Tabella riepilogativa sulle modalità di intervento	pag. 12
Le prove Invalsi	pag. 14
Esame di Stato per candidati con B.E.S.	pag. 16
Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019/2020	pag. 21
Obiettivi di incremento dell'inclusività	pag. 24
Risorse professionali a.s. 2020/2021	pag. 27

Una Scuola per l'integrazione e l'inclusione

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte complessità, connotata da situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. Infatti, la piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi. L'Istituto Comprensivo "N. Iannaccone" di Lioni si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. La Scuola viene ad essere dunque la prima "frontiera" in cui si incontrano e si confrontano storie personali e bisogni educativi molto diversi; per questo deve essere in grado di dare una pronta risposta educativa. L'Istituto Comprensivo "N. Iannaccone" comprende la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado dei comuni di Lioni e Teora, paesi dell'Alta Irpinia, con caratteristiche ambientali, economiche e culturali diversificate. In generale, il territorio offre servizi di qualità per l'infanzia e l'adolescenza, in un contesto che risente di tutte le contraddizioni della società odierna, in particolare dettate dal consumismo e da un uso a volte non del tutto consapevole delle nuove tecnologie. Una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, maturata in un contesto attento alle buone politiche sociali, oggi si trova a gestire, non senza difficoltà, la complessità dei nuovi bisogni emergenti che richiede approcci educativi differenziati. Negli ultimi anni emergono con forza nuovi bisogni nella fascia adolescenziale, con atteggiamenti talvolta di non accettazione del sistema scolastico che sfociano in forme di bullismo. Di fronte ad un contesto sempre più complesso, in un percorso di ricerca dell'identità socioculturale della persona, che fatica a coniugare il locale nella globalità contemporanea, gli operatori scolastici affrontano quotidianamente una vera e propria sfida educativa e didattica, in cui non è sempre facile individuare quali siano i mezzi e le risorse più adatti per realizzare un contesto di accoglienza ed inclusione. Questa situazione sollecita la nostra scuola nell'attivazione di una risposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni al primo anno e/o in situazione di disagio. La possibilità di effettuare interventi educativi individualizzati e personalizzati inclusivi, attraverso l'impiego di risorse umane e materiali in orario antimeridiano, nonché l'apertura della scuola in orario pomeridiano per la realizzazione di PON o progetti sportivi, sono iniziative in grado di favorire la piena inclusione sociale ed educativa al fine di impedire e prevenire situazioni conflittuali. Si richiede una notevole flessibilità organizzativa,

progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e la collaborazione con tutte le agenzie formative del territorio, gli enti locali, i servizi socio-sanitari e l'associazionismo. La scuola diventa così un punto di riferimento concreto per famiglie ed alunni e, affiancata dalle suddette agenzie presenti sul territorio, si propone di migliorare l'offerta formative ed educativa, combattendo le cause che producono l'insuccesso, l'esclusione e la dispersione scolastica. L'inclusione scolastica realizza appieno il diritto allo studio di ciascuno, quando è in grado di garantire un contesto educativo dotato di significato e di senso, che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. La scuola, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare. Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curricolo, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata delle potenzialità di ciascuno alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, in un possibile percorso formativo personale che aiuti a star bene nella classe, nella società, nel mondo. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso, vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme dei Bisogni Educativi Speciali ovvero per persone diversamente abili, con disturbi specifici dell'apprendimento, con disturbi specifici evolutivi, con svantaggio linguistico o socio-economico. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone, evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale nel gruppo, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione da sviluppare nel gruppo classe. L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali va intesa nell'ottica della scuola che integra e include. Il termine "speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di

diverso dal solito, che devia dalla “norma”, che si allontana dalla cosiddetta “normalità” e per questo motivo riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. E’ da reputare “speciale”, tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà, disagio, svantaggio, tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato. Il richiamo all’applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell’insegnare come ciascuno apprende, senza identificare gli alunni in “gruppi” o “sottogruppi” etichettati in base a determinate condizioni di vita, di esperienze, di comportamento, di stato sociale ed economico. L’orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei Bisogni Educativi Speciali è quello che sollecita gli insegnanti a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale, inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie (TIC) che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi. L’Istituto Comprensivo “N. Iannaccone” ha così impostato il proprio lavoro educativo e di conseguenza il proprio assetto organizzativo puntando sulle seguenti **priorità**:

- creare un ambiente scolastico accogliente e stimolante;
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle attitudini e dei bisogni dei discenti;
- creare un piano di formazione annuale, rivolto a tutti gli insegnanti, finalizzato ad acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio scolastico emergente;
- dare supporto, anche integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio, per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori;
- prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro sia per i recuperi che per i potenziamenti;
- predisporre materiali didattici semplificati ed adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative;

- consolidare la collaborazione con assistenti educativi professionali che svolgono un prezioso ed efficace supporto;
- pianificare progetti, visite, uscite ed attività didattiche permettendo la piena partecipazione di tutti gli allievi;
- individuare e monitorare i bisogni educativi speciali degli alunni della scuola;
- attivare all'occorrenza secondo le modalità più opportune e consone ad ogni alunno una didattica a distanza sincrona/asincrona tramite la piattaforma di Google G Suite/Classroom/Meet.

Il PAI nella Scuola per l'integrazione e l'inclusione

Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto formativo dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno. Il Piano Annuale dell'Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre, ogni alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (diverse abilità) con quelle altrui. La Scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con l'essere diversamente abile, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutti i bisogni riformulando a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili o di alunni con alto potenziale intellettuale (A.P.I.), con l'obiettivo generale di

garantire loro una didattica individualizzata o se necessario personalizzata, come semplici interventi di recupero, sostegno, integrazione degli apprendimenti, valorizzazione degli stili di apprendimento; elaborando un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o se necessario un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). In Italia il percorso verso l'inclusione è stato caratterizzato da alcune leggi, ordinanze ministeriali e note MIUR che meritano di essere ricordate:

- Legge n. 517/1977: integrazione alunni disabili;
- Legge n.104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Linee guida 2009 per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
- D.M. 5669 12/07/2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA;
- D.M. 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- C.M. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012;
- C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curriculum nel primo ciclo;
- C.M. del 22/11/2013: strategie d'intervento;
- C.M. 4233 del 19/02/2014: Trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti;
- D.L. del 13/04/2017 n. 62: esami di Stato conclusivi del primo ciclo;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- O.M. n. 205 del 11/03/2019: esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria;
- Consiglio dei Ministri 20 maggio 2019: disposizioni integrative e correttive D.L. 13/04/17;
- Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019;
- Legge n. 328/2000 Progetto Individuale art. 14.

LINEE GUIDA DELL'I.C. "N. IANNACCONE" PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le linee guida dell'I.C. "N. Iannaccone" per le azioni rivolte agli alunni con Bisogni Educativi Speciali rappresentano un insieme di raccomandazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide, redatte allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, gli interventi dei docenti al fine di realizzare il successo formativo degli studenti.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 individua problematiche e patologie diverse definendo come area di intervento quella dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).

In questa area vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi specifici evolutivi;
- lo svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

Diversamente Abili

Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni diversamente abili (D.A.) con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 ed è prevista la presenza del docente di sostegno per un numero di ore commisurato al bisogno. La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, va presentata all'INPS, che deve darvi riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Per questi alunni è prevista l'elaborazione annuale del Piano Educativo Individualizzato P.E.I. per competenze (con indicazioni per le eventuali prove invalsi ed esame di Stato) e del Progetto Individuale P.I. (art. 14 della Legge n. 328/2000). Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) dall'anno scolastico 2020/2021 sarà sostituito dal P.F. (Profilo di Funzionamento), pertanto la diagnosi funzionale (D.F.) ed il profilo dinamico funzionale (P.D.F.) lasceranno il posto ad un nuovo ed unico documento "il profilo di funzionamento" (P.F.).

Il **Profilo di Funzionamento** è il documento propedeutico necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI, definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS, comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Il Profilo di funzionamento su base ICF-CY è redatto dall'Unità Di Valutazione Multidisciplinare composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona, da uno specialista in neuropsichiatria infantile, da un terapeuta della riabilitazione, da un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico la persona, inoltre ci si avvale della collaborazione dei genitori dell'alunno/a con diversamente abile, nonché della

partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola.

Il **Piano educativo individualizzato** è un documento nel quale vengono dettagliate tutte le informazioni dell'alunno/a, abilità, competenze, ambienti di apprendimento al fine di attuare le strategie didattico educative per il successo formativo dell'alunno/a. Il PEI per competenze è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche, è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona. Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno.

Il **Progetto Individuale** costituisce uno degli strumenti per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro. Il Progetto individuale è redatto dal competente Ente Locale d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale sulla base del Profilo di Funzionamento. Va redatto su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità; le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'Istituzione Scolastica. Il Progetto individuale comprende il Profilo di Funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole, i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

I Disturbi Specifici Evolutivi

La seconda sottocategoria riguarda i disturbi specifici evolutivi. La Direttiva chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento - D.S.A. (dislessia disortografia, disgrafia, discalculia) certificati ai sensi della L. 170/10, ma anche altri

disturbi specifici evolutivi - altri D.S.E. (diagnosi di deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, disturbo della coordinazione motoria e disprassie, disturbo dello spettro autistico lieve, il funzionamento intellettivo limite, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività ADHD, disturbo oppositivo provocatorio DOP). Solo per gli alunni certificati con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.) è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) predisposto dalla scuola coordinandosi con l'equipe medica che segue il ragazzo, tenendo conto anche delle esigenze familiari ed ambientali, l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo formativo degli studenti. Per gli altri disturbi specifici evolutivi diagnosticati (altri D.S.E.) il P.D.P. è facoltativo se l'intervento didattico è di recupero, mentre risulta fondamentale se il C.d.C. decide di attuare misure dispensative e compensative per tutto l'anno scolastico.

Lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale

La terza sottocategoria, infine, riguarda gli Altri B.E.S., cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica fisica o psichica, certificata* o diagnosticata* ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un altro bisogno educativo speciale (Altri B.E.S.), generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere, ma non è obbligatorio né prescritto, quindi lasciato alla disponibilità della scuola ed alla sua capacità e possibilità di procedere alla compilazione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) con misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per tutto l'anno scolastico. Diversamente, non è un obbligo se l'intervento didattico risulta di recupero e da realizzarsi in un breve periodo di tempo.

*Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico.

Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge - nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla

normativa di riferimento. Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano “certificazioni” per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.

Alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale

La presenza di bambini ad alto potenziale intellettuale (A.P.I.) fra la popolazione scolastica, definiti in ambito internazionale Gifted Children, necessita di una riflessione e l’inserimento di questi alunni nell’ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Questa prassi, assolutamente corretta, consente la personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. La strategia da assumere è rimessa alla decisione dei docenti del Consiglio di Classe che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un’ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l’eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP (nota MIUR del 03/04/2019).

Tabella riepilogativa dei Bisogni Educativi Speciali - D.M. del 27/12/2012 e integrazioni

Disabilità D.A.	Ritardo cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Sensoriale - Motoria - Intellettiva - Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi, etc.)
Disturbi specifici evolutivi D.S.A. e altri D.S.E.	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	<ul style="list-style-type: none"> - Dislessia - Disortografia - Disgrafia - Discalculia
	Area verbale	<ul style="list-style-type: none"> - Disturbi del linguaggio
	Area non verbale	<ul style="list-style-type: none"> - Disturbo della coordinazione motoria - Disprassia
		<ul style="list-style-type: none"> - Disturbo dello spettro autistico lieve - Disturbo evolutivo specifico misto

	Funzionamento intellettivo limite o "Borderline cognitivo"
	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD-DDAI)
Svantaggio Altri B.E.S.	Socioeconomico, culturale, linguistico
A.P.I.	Alunni con alto potenziale intellettivo

Tabella riepilogativa sulle modalità d'intervento

<i>Alunni con Disabilità - D.A.</i>	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno). Redazione del P.E.I. e del P.F.	
<i>Alunni con disturbi specifici evolutivi ovvero Alunni con Disturbi specifici di Apprendimento - D.S.A.</i>	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del P.D.P. per D.S.A. certificati.	
<i>Alunni con disturbi specifici evolutivi - altri D.S.E.</i>	Presenza di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso il PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
<i>Alunni con Svantaggio socio-economico, culturale e linguistico - altri B.E.S.</i>	Assenza di diagnosi. Segnalazione dei Servizi sociali. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso il PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
<i>Alunni con alto potenziale intellettivo - A.P.I.</i>	Individuazione del caso da parte del team docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso il PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.

COSA PREVEDE IL PEI

Entro il nuovo anno scolastico 2020/2021 ci sarà il nuovo modello di PEI nazionale per gli alunni BES DA L. 104. Il decreto inclusione, ovvero il decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019, prevede un nuovo modello di Piano Educativo Individualizzato preceduto dal Profilo di funzionamento (PF). La certificazione andrà sempre richiesta all'Inps, secondo la legge 104 del 1992 e per quanto concerne la scuola questa è propedeutica per poter richiedere le misure di supporto e il docente di sostegno, l'assistenza specialistica. Adesso, con la riforma, viene cambiata la composizione delle commissioni mediche per l'accertamento della condizione di disabilità per l'inclusione scolastica. Oltre al medico legale, dovranno essere presenti un medico specialista in pediatria o neuropsichiatria infantile e un medico specializzato nella patologia dell'alunno. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI), a seconda della diversa abilità espressa dallo studente, è stato elaborato dal consiglio di classe con la

partecipazione alla redazione dei genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno DA. In base alla DF e al PDF (prossimamente sostituiti dal PF) è stato possibile realizzare il PEI in tre modi diversi, ovvero con una programmazione comune alla classe (con obiettivi minimi e contenuti semplificati e/o ridotti in alcune discipline); con una programmazione curricolare - personalizzata (una programmazione per obiettivi minimi comune alla classe con contenuti semplificati e/o ridotti e all'occorrenza una programmazione differenziata per obiettivi e contenuti); con una programmazione differenziata per obiettivi e contenuti in tutte le discipline.

COSA PREVEDE IL PDP

Esistono due tipi di PDP; quello per gli alunni DSA L. 170 e quello per alunni DSE e altri BES. La differenza sta nel fatto che quello per gli alunni con DSA è previsto per legge, mentre per gli studenti con DSE e altri BES occorre la delibera del C.d.C. e l'accettazione della famiglia. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che deve comunque rifarsi alle indicazioni nazionali previste per le singole sezioni/classi del primo ciclo d'istruzione, ha la funzione di mettere l'alunno nelle condizioni di apprendere e di non essere penalizzato nella valutazione. Il PDP deve prevedere l'indicazione degli strumenti compensativi e di misure dispensative. Gli strumenti compensativi hanno la funzione di compensare una o più funzioni deficitarie dell'alunno. Quindi, se ad esempio il bambino nei primi anni di scuola non riesce a memorizzare la tabelline, è previsto che possa sempre consultare la tavola pitagorica o anche la calcolatrice per i calcoli più complessi, inoltre potrà utilizzare tabelle, e formule geometriche. Per lo studente che presenti problemi nella lettura, può essere suggerito l'uso della sintesi vocale, un software che riproduce con voce artificiale il testo scritto, materiale registrato dal docente. Per l'alunno che presenti problemi nella scrittura, può essere suggerito l'uso della videoscrittura, che supera il problema di eventuali disgrafie e che suggerisce l'ortografia corretta delle parole attraverso il correttore ortografico, inoltre uso dello stampato maiuscolo. Il PDP deve anche indicare le misure dispensative che verranno adottate per la valutazione dell'alunno. Ad esempio il bambino con difficoltà di lettura può essere dispensato dalla lettura ad alta voce in classe o evitare letture di brani troppo lunghi, possibilità di usare testi ridotti nel numero delle pagine ma non nel contenuto; per l'alunno con difficoltà di scrittura dispensare dalla scrittura alla lavagna, evitare di scrivere sotto dettatura, evitare la scrittura dei numeri romani; l'alunno con difficoltà matematiche può essere dispensato dallo svolgimento di parte degli esercizi di

matematica nei compiti in classe o nei compiti per casa. Gli studenti possono essere in grado di svolgere un compito correttamente, ma devono dedicarvi una concentrazione massima per controllare gli errori. Ciò determina maggiore lentezza oltre che una considerevole fatica e un calo di attenzione nei compiti più lunghi, quindi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo per lo svolgimento delle prove. Infine, si suggerisce anche la previsione nel PDP delle interrogazioni programmate, cosa che consente agli alunni di pianificare meglio le loro attività e di vivere la situazione di valutazione con minore stress.

LE PROVE INVALSI

Le prove SNV (classe II e V primaria e classe III secondaria di 1° grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Ciò consente di trovare con maggiore facilità le soluzioni più idonee per garantire, da un lato, la più larga inclusione possibile di tutti gli allievi nelle prove INVALSI e, dall'altro, di consentire il rispetto del protocollo di somministrazione delle prove, garanzia della loro affidabilità e attendibilità. Per le classi seconde della scuola primaria è prevista una prova cartacea di italiano e matematica. Per le classi quinte della scuola primaria è prevista una prova cartacea di italiano, matematica e inglese. Per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado sono previste prove al computer CBT di italiano, matematica e inglese. Qualunque sia la tipologia di disabilità di un alunno, essa deve essere segnalata sulla scheda risposta dei singoli studenti. Ciò consentirà di considerare a parte i risultati degli alunni disabili e di non farli rientrare nella elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni. Tenuto conto di quanto sopra, la decisione di far partecipare o meno (e se sì con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola. Questa può: 1) non far partecipare alle prove gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività; 2) farli partecipare insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione. Si ribadisce che, in ogni caso, i risultati di tutti gli alunni per cui sia stata segnalata sulla Scheda risposta individuale una condizione di disabilità verranno elaborati in maniera a sé stante così da non incidere sul risultato medio della scuola o della classe.

Allievi con disabilità (Legge 104/92)

Riferimento normativo:

- art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017
- Nota MIUR 1865 del 10.10.2017

In base al PEI:

- Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi (formato word)
- Braille (per Italiano e Matematica)

- Misure dispensative:

- esonero da una o più prove
- per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova

Allievi con DSA (leg. 170/10)

Riferimento normativo:

- art. 11, c. 14 del D. Lgs. 62/2017
- Nota MIUR 1865 del 10.10.2017

In base al PDP:

- Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- dizionario
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice

- Misure dispensative:

- esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera

NOTA INVALSI

	BES	Tipologia BES	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	DA Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	DA Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		DA	Sì	Sì(c)	Decide la scuola	PEI

	Disabilità sensoriale e motoria				
	DA Altra disabilità	Decide la scuola	NO(b)	Decide la scuola	PEI
DSE Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010(d)	Decide la scuola	Sì(a)	Decide la scuola	PDP
	Altri DSE Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì(a)	Decide la scuola	PDP
Altri BES Svantaggio	Altri BES Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Sì	Sì	NO	PDP

(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

Si sottolinea che le prove INVALSI (classi II e V della primaria e classi III della secondaria di 1° grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Ciò consente di trovare con maggiore facilità le soluzioni più idonee per garantire, da un lato, la più larga inclusione possibile di tutti gli allievi nelle prove INVALSI e, dall'altro, di consentire il rispetto del protocollo di somministrazione delle prove, garanzia della loro affidabilità e attendibilità. Le esigenze degli allievi con particolari bisogni educativi sono, per loro natura, molteplici e difficilmente individuabili a priori in modo completo ed esaustivo. Da ciò discende che la valutazione del singolo caso può essere effettuata in modo soddisfacente solo dal Dirigente scolastico che conosce esattamente la situazione del singolo studente e, pertanto, può adottare tutte le misure idonee per coniugare, da un lato, le necessità di ogni allievo con bisogni educativi speciali e, dall'altro, il regolare svolgimento delle prove per gli altri studenti, senza che per questi ultimi venga modificato il protocollo di somministrazione standard che è garanzia fondamentale per assicurare l'affidabilità delle rilevazioni INVALSI.

ESAME DI STATO PER CANDIDATI CON B.E.S.

Alunni con disabilità (D.A.)

La valutazione degli alunni diversamente abili va sempre ricondotta agli obiettivi previsti nel PEI (Piano Educativo Individualizzato). I docenti devono indicare “per quali discipline

sono stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline” (art.16 legge 104/1992, art.318 D.lgs. 297/1994, D.P.R. 122/2009). L’art.11 del Decreto Legislativo n.62/2017 stabilisce che l’ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato per gli studenti con disabilità viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Considerata la molteplicità delle tipologie di disabilità non è possibile stabilire dei criteri che possano essere validi per tutti, pertanto l’insegnante di sostegno, assieme al Consiglio di Classe, avrà cura di declinare i suddetti criteri e di elaborare prove coerenti in base al P.E.I. per competenze degli alunni al fine di evidenziare i progressi ottenuti sia a livello di apprendimento che di maturazione personale registrati nel corso del triennio. La valutazione per gli alunni con disabilità va dunque sempre ricondotta al P.E.I. ed è riferita a:

- comportamento
- discipline
- attività svolte da P.E.I.

(Rif. D. Lgs n.62/2017 art.11)

È espressa con voto in decimi ed è disposta collegialmente dai docenti di classe e di sostegno (un unico voto se ci sono più insegnanti assegnati per lo stesso alunno).

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame (prove scritte) con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del PEI. In relazione al PEI, verrà stabilito se gli alunni potranno avvalersi di tempo aggiuntivo o ridotto. Se necessario la sottocommissione avrà la facoltà di stabilire se, una volta consegnata la prova, il candidato potrà lasciare l’aula anche prima del tempo stabilito per la verifica. In base alle esigenze emotive dei discenti, essi potranno avvalersi dell’intervento esplicativo dell’insegnante di sostegno all’inizio di ogni singola prova. Qualora necessario, è contemplata la possibilità che l’insegnante di sostegno stia loro accanto durante tutta la durata delle prove per aiutarli ad accedere alle proprie risorse e potenzialità. In sede d’esame, a seconda delle condizioni dell’alunno diversamente abile, in relazione al PEI si possono predisporre prove differenziate o prove equipollenti idonee a valutare il progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale. Nel

diploma non viene menzionato il fatto che l'alunno si sia avvalso di tali specifiche prove. In casi di certificata particolare gravità, se previsto dal PEI, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno (dispensa dalla prova di lingua straniera), su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'eventuale colloquio verterà su argomenti legati principalmente all'esperienza individuale e scolastica dell'allievo. Per consentire agli alunni di affrontare la prova con serenità, evitando situazioni di stress emotivo, sarà data agli alunni la possibilità di esprimersi su argomenti a loro scelta seguendo il percorso appositamente elaborato con loro. I docenti, con domande dirette, guideranno l'alunno nell'esposizione dei contenuti e si inseriranno opportunamente, ma senza forzature, cercando di accertare il grado di preparazione culturale e il livello di maturità globale del candidato. Nei casi di particolare gravità, sarebbe auspicabile che il colloquio venisse condotto prevalentemente dall'insegnante di sostegno congiuntamente ad eventuali interventi degli insegnanti curricolari (massimo un argomento extra preventivamente concordato con l'insegnante di sostegno). La valutazione dell'esame terrà conto del voto di ammissione, dell'esito delle verifiche scritte e orali, dei progressi evidenziati rispetto al livello di partenza e dell'impegno profuso nel corso del triennio. In casi particolarmente gravi è possibile sostituire il colloquio con la presentazione di un elaborato, anche di tipo multimediale dal quale si possa evincere il percorso educativo individualizzato dell'alunno/a. È rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami un Attestato di Credito Formativo ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi a valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Rif. Art. 11 D.Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17). In caso di eventi eccezionali (pandemie, terremoti, ecc.) seguendo le indicazioni del MIUR, sarà possibile utilizzare modalità non in presenza, ovvero telematiche a distanza utilizzando la piattaforma attivata dall'Istituto, ovvero Google G-Suite Classroom Meet; il Consiglio di Classe stabilirà le modalità più idonee, mentre eventuali griglie di valutazione degli elaborati prodotti saranno predisposte dal Dipartimento per l'Inclusione allargato alla F.S. Area 5 e ai Coordinatori di Classe.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato e la valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP) ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Per le prove d'esame destinate agli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici, solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno e se siano stati previsti dal piano didattico personalizzato o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Per gli alunni DSA e con particolari difficoltà che nel triennio hanno seguito percorsi personalizzati si terrà conto:

- del livello di partenza
- del processo più che del prodotto finale
- della comprensione generale del messaggio comunicativo

Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Rif. Art. 11 D.Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17). In caso di eventi eccezionali (pandemie, terremoti, ecc.) seguendo le indicazioni del MIUR, sarà possibile utilizzare modalità non in presenza, ovvero telematiche a distanza utilizzando la piattaforma attivata dall'Istituto, ovvero Google G-Suite Classroom Meet; eventuali griglie di valutazione degli elaborati prodotti saranno elaborate dal Dipartimento per l'Inclusione.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (altri D.S.E e altri B.E.S)

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati individuati dai consigli di classe non sono previste misure dispensative né strumenti compensativi. (Rif. Nota MIUR 7885 del 9/5/2018). Nella valutazione per le varie tipologie di alunni altri D.S.E. e altri B.E.S. si terrà conto di quanto specificatamente programmato per loro, della loro situazione di partenza, dei progressi e del processo più che del prodotto finale in conformità con quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) redatto dal consiglio di classe. Per questi alunni la commissione d'esame può individuare strumenti per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata (righello, compasso, dizionario, ecc.)

Alunni con cittadinanza non italiana

Gli alunni con cittadinanza non italiana, a prescindere dal loro livello linguistico e dal tempo di permanenza in Italia, sono sottoposti alle prove. Il D.Lgs. 62/2017 non prevede per questi alunni misure dispensative o compensative per sostenere l'esame, tuttavia per gli alunni stranieri, con particolare riguardo per i NAI (neo arrivati in Italia), si terrà conto di quanto specificatamente programmato per loro, della loro situazione di partenza, dei progressi e del processo più che del prodotto finale.

PROVA SCRITTA DI SECONDA LINGUA COMUNITARIA: per gli alunni con cittadinanza non italiana che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l'insegnamento dell'italiano, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera. (Rif. Nota MIUR 10 ottobre 2017 prot. n. 1865). Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine. (Rif. Art. 4.1 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014).

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ' 2019/2020

A. Rilevazione dei B.E.S. presenti:		
1. Disabilità certificate Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 (alunni D.A.)		
-minorati vista		00
-minorati udito		00
-minorati vista-udito		00
-psicofisici		18
2. Disturbi Evolutivi Specifici (alunni D.S.A e D.S.E.)		
-D.S.A. L. 170		12
-D.S.E.		08
3. Svantaggio socio economico, linguistico culturale, disagio comportamentale (alunni Altri B.E.S.)		
-Altri B.E.S.		09
	Totali	47
	% su popolazione scolastica n° 717	6,55 %
N° P.E.I. redatti		18
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria D.S.A. L.170		12
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria D.S.E.		06
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		09
B. Risorse professionali specifiche		
<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>		
Insegnanti di sostegno	Attività di facilitazione degli apprendimenti come da P.E.I.	Si
AEC assistente educativo culturale	Attività individualizzate e in piccoli gruppi Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AAC assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e in piccoli gruppi Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali/coordinamento	F.S. area 1 Dell'Orto P. - Gestione e verifica del PTOF e dei progetti; F.S. area 2 Garofalo P. - Continuità educativa ed orientamento; F.S. area 3 Pascucci M. - Sostegno al lavoro dei docenti; F.S. area 4 Fischetti A. - Interventi e servizi per gli studenti; F.S. area 5 Del Giudice A. - Autovalutazione d'Istituto. Rete E-learning;	Si

Referenti di Istituto per alunni con B.E.S.	D'Alessio G. - Referente D.A. Ciampa P. - Referente D.S.A. Abbondandolo S. - Referente D.S.E., altri B.E.S.	Si
Referente bullismo	Montano G. - Referente bullismo/cyberbullismo	
Referenti Dipartimento per l'Inclusione	Fischetti A. - Referente Secondaria 1° grado Cianciulli M.A. - Referente Primaria Abbondandolo S. - Referente infanzia	Si
Psicologa e affini esterni/interni	Dott.ssa Bosco Valentina	Si
Docenti tutor/mentor	Docenti per attività di potenziamento e recupero	Si
Psicologa UMD Distretto Sanitario - ASL AV1	Dott.ssa Nigriello T. (fino a marzo 2020). Da marzo 2020 ad oggi l'A.S.L. non ha nominato una nuova figura di riferimento	Si
Educatrice Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A3	Dott.ssa Saggese A.	Si
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attività didattiche di affiancamento</i>	Si
Coordinatori di sezione/classe	Partecipazione a G.L.I.	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti di sezione/classe incaricati sul sostegno	Partecipazione a G.L.I.	Si

	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, integrativa	Si
	Partecipazione a G.L.I.	Si
Altri docenti di sezione/classe	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali Rapporti con G.I.T./ G.L.I.R. Rapporti con il Consultorio Familiare di Lioni Rapporti con Consorzio dei Servizi Sociali di Lioni A3	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Rapporti con Consultorio Familiare di Lioni (Sportello di Supporto Integrato)	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ Gestione della classe	Si
	Didattica speciale progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, integrativa	Si
	Didattica interculturale/italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
I. Interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali	G.L.I.	Si
	G.L.H. Operativi	Si

	REPORT MENSILE EMERGENZA COVID 19	Si
	RICOGNIZIONE ALUNNI B.E.S. D.A. L.104 EMERGENZA COVID 19	Si
L. Documentazione raccolta nei singoli fascicoli degli alunni con Bisogni Educativi Speciali durante l'anno scolastico 2019/2020	P.D.F. alunno/a	Si
	P.E.I. alunno/a	Si
	P.D.P. alunno/a	Si
	REPORT alunno/a EMERGENZA COVID 19	Si
	RICOGNIZIONE alunno/a B.E.S. D.A. L.104 EMERGENZA COVID 19	Si
	RELAZIONE FINALE P.E.I. alunno/a D.A. L. 104	Si
	VERBALI GLI, GLHO, REPORT, RICOGNIZIONI	Si
M. Indicazioni per il monte ore con docente di sostegno da destinare agli alunni con B.E.S. D.A. L. 104 nell'a.s. 2020/2021	P.D.F. - P.E.I. - VERBALI	Si

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi Servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: didattica a distanza asincrona/sincrona attivata per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali durante l'emergenza COVID 19				X	
Altro:					

*= 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presiede e coordina il G.L.H. Operativo e il G.L.I. ➤ Cura i contatti con l'ASL, il Consorzio dei Servizi Sociali A3 "Alta Irpinia", le famiglie, gli enti locali, l'associazionismo. ➤ Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento nell'ambito specifico di competenza della scuola ➤ Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e <u>sussidiaria</u>
COORDINATORI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilevano gli alunni con B.E.S. presenti nelle proprie classi ➤ Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei P.E.I./P.D.P. e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore delle altre tipologie degli alunni con B.E.S. ➤ Partecipano agli incontri del G.L.H. Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei P.E.I./P.D.P.
CONSIGLI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborano i P.D.P. e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni D.A. e delle altre tipologie di B.E.S. ➤ Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare
FUNZIONE STRUMENTALE interventi e servizi per gli studenti (Area 4) DIPARTIMENTO PER L'INCLUSIONE (D.A., D.S.A., D.S.E., Altri B.E.S.) REFERENTE ALUNNI CON B.E.S. INFANZIA (D.A., D.S.A., D.S.E., Altri B.E.S.) REFERENTE ALUNNI CON B.E.S. PRIMARIA (D.A., D.S.A., D.S.E., Altri B.E.S.) REFERENTE ALUNNI CON B.E.S. SECONDARIA 1° GRADO (D.A., D.S.A., D.S.E., Altri B.E.S.)	<p style="text-align: center;">Bisogni Educativi Speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La F.S. coordina su delega del D.S. gli incontri dei G.L.H. Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei P.E.I. ➤ Il Referente promuove la partecipazione degli alunni con B.E.S. a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola ➤ La F.S. fornisce le indicazioni al Dipartimento per l'Inclusione per la redazione del P.E.I. e del P.D.P. ➤ Il Referente fornisce le indicazioni ai docenti di sostegno e ai Consigli di sezione/classe per la redazione del P.E.I. e del P.D.P. e cura i fascicoli dei singoli alunni di competenza ➤ La F.S. fornisce le indicazioni al Dipartimento per l'Inclusione per la rilevazione degli alunni con B.E.S. presenti nella scuola ➤ Il Referente fornisce le indicazioni ai docenti di sostegno e ai Consigli di sezione/classe per la rilevazione degli alunni con B.E.S. presenti nella scuola ➤ Fornisce le indicazioni al Dipartimento per l'Inclusione per la raccolta e verbalizzazione degli interventi didattico-educativi posti in essere durante i G.L.H. Operativi ➤ Il Referente si occupa di raccogliere e verbalizzare gli interventi didattico-educativi posti in essere durante i GLHO

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La F.S. rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell'approccio fondato sul modello I.C.F. dell'O.M.S. e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori" ➤ La F.S. cura i rapporti con il G.I.T. e il G.L.I.R. ➤ La F.S. raccoglie e coordina le proposte, trasmesse dai Referenti, formulate dai singoli G.L.H. Operativi
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. ➤ All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione ➤ Al termine dell'anno scolastico presenta il resoconto e il futuro P.A.I.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano Annuale per l'Inclusività
FUNZIONE STRUMENTALE gestione verifica del POFT e dei progetti (area 1)	<p>Aggiorna il POF indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie) ➤ i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti ➤ l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale
FUNZIONE STRUMENTALE continuità educativa e orientamento (area 2)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e Continuità
FUNZIONE STRUMENTALE sostegno al lavoro dei docenti (area 3)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione (uso di pc, pc con sintesi vocale, e-book, LIM, Didattica a Distanza) ➤ Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative agli alunni con B.E.S.
FUNZIONE STRUMENTALE autovalutazione di istituto rete e-learning (area 5)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predispone la valutazione degli apprendimenti, gli interventi di recupero, di potenziamento e approfondimento in funzione dell'inclusività ➤ Attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività
DOCENTI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni D.A. in sinergia con i docenti curricolari della classe in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato per competenze
REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si occupa del coordinamento di tutte le attività educative finalizzate alla prevenzione del fenomeno

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2020/2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- ✓ Funzioni Strumentali.
- ✓ Dipartimento per l'Inclusione.
- ✓ Referenti per alunni con BES per grado di scuola.
- ✓ Formatori interni, esterni.
- ✓ Coordinatori di sezione/classe, team, di progetto.
- ✓ Consigli sezione/classe.
- ✓ Collaboratori di plesso e del Dirigente Scolastico, personale A.T.A
- ✓ GLI e GLH Operativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Formazione "B.E.S."
- ✓ Formazione su dimensione relazionale/emozionale "Clima Classe".
- ✓ Autoformazione per utilizzo strumenti compensativi e azioni dispensative.
- ✓ Incontri di condivisione delle Buone Pratiche fra insegnanti di sostegno e curricolari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ L'Istituto promuoverà un processo valutativo e autovalutativo che spinga a migliorare responsabilità, autostima e autonomia in un percorso di condivisione fra docenti e alunni. Le valutazioni degli alunni devono essere sempre coerenti con il P.E.I.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- ✓ Attività laboratoriali PON.
- ✓ Compresenze.
- ✓ Docenti di potenziamento/recupero.
- ✓ Docenti di sostegno.
- ✓ Personale ATA per l'assistenza materiale.
- ✓ Attività di recupero pomeridiane nei locali della scuola.
- ✓ Psicologi, Educatori e Volontari del Servizio Civile del Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia".
- ✓ Operatori del progetto "Officina Scuola".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ Psicologi, Educatori e Volontari del Servizio Civile del Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia".
- ✓ Operatori dell'associazione no profit "Officina Scuola".
- ✓ Centri AIAS

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- ✓ Incremento della partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche in momenti strutturati come avvio di una condivisione, riflessione e pro-azione sul percorso educativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
✓ L'Istituto seguirà un Curriculum per una scuola che valorizza le peculiarità di ciascun alunno e che orienta la progettazione educativa sull'esperienza di vita dello studente.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
✓ Realizzazione di tutti i progetti con particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, pertanto favorendo la loro partecipazione.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
✓ Settembre - Ottobre: accoglienza in ogni ordine di scuola degli alunni con particolare riferimento alle segnalazioni di alunni con B.E.S. già certificati, di nuova certificazione, neo arrivati, presa visione dei P.E.I. e dei P.D.P. degli alunni pervenuti dall'ordine di scuola precedente consultabili nei fascicoli personali presso la segreteria.
✓ Per alunni D.A. incontri conoscitivi prima dell'inizio delle attività didattiche.
✓ Elaborazione di eventuali Profili di Funzionamento
✓ Elaborazione del P.E.I. 2020/2021
✓ Informative di raccordo per passaggio alla scuola superiore di 2° grado per l'a.s. 2021/2022
✓ Progetto di orientamento, ovvero Piano Individuale (P.I.)

**PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO
E ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S.2020/2021**

Alunni H e Docenti Anno Scolastico 2020/2021

	Scuola dell'Infanzia				Scuola Primaria				Scuola Secondaria I Grado		
	Alunni	rapp.	Docenti (a)		Alunni	rapp.	Docenti (a)		Alunni	rapp.	Docenti (a)
Lioni	4	1:1	4		3	1:1	3		0	1:1	
					3	1:2	2		3	1:2	2
Teora	0	-	0		1	1:2				-	0
Totale	4		4		7		5		3		2

Docenti (a)	Scuola dell'Infanzia			Scuola Primaria			Scuola Secondaria I Grado		
Organico di Diritto			1			2			2
Organico di Fatto			4			5			2

- Azienda Sanitaria:
 - PSICOLOGO
- Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia":
 - ASSISTENTI SOCIALI
 - PSICOLOGO
 - EDUCATORI PROFESSIONALI
 - VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE
- Centri AIAS:
 - AIAS CALITRI
 - AIAS NUSCO
 - AIAS CICCIANO
- Associazioni locali:
 - PUBBLICA ASSISTENZA LIONI
 - MISERICORDIA DI TEORA
 - ASSOCIAZIONE "OFFICINA SOLIDALE"
- Enti:
 - COMUNE DI LIONI
 - COMUNE DI TEORA
- Gruppi per l'inclusione MIUR:
 - GIT > GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE
 - GLIR > GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE
- Risorse interne:
 - DIPARTIMENTO PER L'INCLUSIONE
 - REFERENTE PER ALUNNI CON B.E.S. (DA, DSA, DSE, altri BES) INFANZIA
 - REFERENTE PER ALUNNI CON B.E.S. (DA, DSA, DSE, ALTRI BES) PRIMARIA
 - REFERENTE PER ALUNNI CON B.E.S. (DA, DSA, DSE, ALTRI BES) SECONDARIA 1° GRADO
 - F.S. AREA 4
 - COORDINATORI DI SEZIONE/CLASSE
 - CONSIGLI DI SEZIONE/CLASSE
 - GLI > GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
 - GLO > GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE DEI SINGOLI ALUNNI

Approvato dal GLI in data 27 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020

La Funzione Strumentale Area 4
Prof.^{re} Fischetti Angelo

Il Dirigente Scolastico
Prof.^{ssa} Sodano Rosanna



